

8. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ITALIANA ALL'ESTERO E RELAZIONI INTERNAZIONALI

225

In più occasioni, nel corso di attività di indagine volte alla ricerca di latitanti, è emersa la presenza di soggetti, residenti in Germania, originari della province di Gela, Agrigento e Catania, nonché del comune di Partinico (PA): ciò, in particolare, nei Land occidentali e meridionali del Paese, come il Baden-Württemberg, la Baviera e la Renania Settentrionale-Westfalia.

L'insediamento di esponenti mafiosi originari della provincia di Caltanissetta è stato recentemente riscontrato nel corso delle operazioni - tra loro collegate - "*Druso - Extra Fines*"⁶⁸³, che hanno consentito di colpire il clan RINZIVILLO di Gela (CL) operante nel Lazio, in Lombardia ed anche in Germania, ed ivi dedito, in particolare, ad estorsioni, traffico di droga, riciclaggio ed autoriciclaggio, ricettazione, nonché intestazione fittizia di società. La citata consorte mafiosa si avvaleva di una cellula criminale, operante nelle città di Karlsruhe e di Colonia, nei Land di Baden-Württemberg e della Renania Settentrionale-Westfalia, organizzata e diretta da un insospettabile soggetto, di origini gelesi, ed era dedita al traffico di droga ed alla realizzazione di cospicui investimenti, con particolare riferimento ai settori delle costruzioni, ortofrutticolo ed ittico.

Con riferimento alla criminalità di matrice campana, a Berlino, Amburgo, Dortmund e Francoforte, sono state individuate cellule di clan camorristici, i cui principali interessi sarebbero legati al mercato della contraffazione, al contrabbando di tabacchi lavorati esteri ed al traffico di stupefacenti.

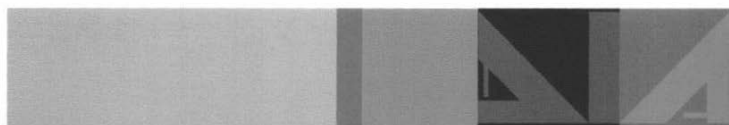
Al riguardo il 6 luglio 2017, a San Giorgio a Cremano (NA), i Carabinieri hanno tratto in arresto, in esecuzione di un mandato di arresto europeo, emesso dall'Autorità Giudiziaria tedesca, un pregiudicato, risultato affiliato al clan ARLISTICO-TERRACCIANO di Pollena Trocchia (NA), ritenuto responsabile di associazione per delinquere finalizzata alla truffa. Questi, in concorso con altri appartenenti al clan, affittava autoveicoli da agenzie di noleggio auto, site in varie città tedesche, per poi acquistarle definitivamente ed importarle a Napoli, utilizzando carte di credito e documenti di identità falsificati.

Anche la criminalità organizzata pugliese fa registrare presenze di alcuni affiliati nei Lander del Nord Reno Westfalia, Renania, Baden Wuttemberg, Baviera e Assia, coinvolti in diverse attività criminali ed in particolare alla gestione degli stupefacenti. In tale contesto, può leggersi l'arresto, a Monaco di Baviera, nel dicembre 2015, di un latitante di rilievo⁶⁸⁴, affiliato alla Sacra Corona Unita e, più in particolare, al clan PELLEGRINO di Squinzano (LE), nell'ambito dell'operazione "*Vortice Dejavù*".

Gli ormai consolidati scambi info-operativi con il collaterale organo di polizia tedesco Bundeskriminalamt (BKA),

⁶⁸³ L'OCCC n. 3269/2015 RGNR e n. 2176/2016 RG GIP, e OCCC n. 32692/2015 RGPM e n. 28476/2016 RG GIP, emesse il 4 ottobre 2017 dai GIP, rispettivamente presso il Tribunale di Caltanissetta e di Roma, nei confronti di trentuno soggetti, tre dei quali in Germania, ed eseguite dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di finanza di Roma in collaborazione con la Polizia Criminale Tedesca.

⁶⁸⁴ A seguito dell'operazione "*Deja Vu*", coordinata nel novembre 2014 dalla DDA di Lecce, con l'esecuzione, da parte del locale Comando Provinciale dell'Arma dei carabinieri, di un provvedimento restrittivo a carico di 26 indagati per associazione mafiosa e traffico di stupefacenti ed altro.



hanno permesso di sviluppare sinergie comuni, tali da costituire un esempio virtuoso di collaborazione, sperimentato in *partnership* anche con Forze di polizia di altri Paesi.

Durante il periodo in esame, non sono mancati proficui scambi informativi, in ambito bilaterale, relativamente ad alcuni soggetti, contigui a consorterie di matrice calabrese.

— Austria

La particolare posizione geografica dell'Austria rappresenta un'ottimale area di transito, per traffici illeciti, prevalentemente ad opera di gruppi criminali dell'Est Europa.

I sodalizi criminali di matrice italiana, – pur non risultando fortemente radicati nel territorio austriaco – sono, tuttavia, attivi nella gestione di attività finanziarie, societarie⁶⁶⁵ e immobiliari⁶⁶⁶.

Nel 2015, nell'ambito dell'operazione, denominata "*Total Reset*", condotta dalla Guardia di finanza di Reggio Calabria nei confronti della *cosca* PESCE di Rosarno, egemone nella Piana di Gioia Tauro ma, da tempo, ramificata su tutto il territorio nazionale oltre che all'estero, sono state sottoposte a confisca 3 ville di pregio, di cui una a Baden bei Wien, capoluogo dell'omonimo distretto austriaco a sud-ovest di Vienna. Tale operazione, frutto di un proficuo coordinamento tra le magistrature italiana ed austriaca, risulta essere uno dei primi casi, nel panorama internazionale, di richiesta di provvedimento di confisca, ad un'autorità giudiziaria estera, in esito a misura di prevenzione patrimoniale, secondo il modello normativo italiano.

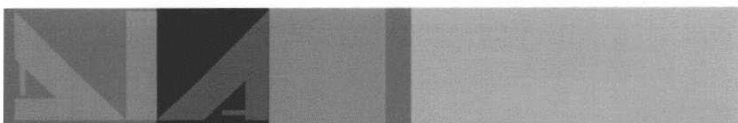
A marzo del 2017, dopo un intenso scambio informativo tra la DIA ed il collaterale organo investigativo, la polizia austriaca ha tratto in arresto un pregiudicato di nazionalità italiana, radicato da tempo in Austria, sospettato di avere collegamenti con un sodalizio mafioso siciliano⁶⁶⁷.

Nel semestre in esame, il rapporto di cooperazione con la polizia austriaca ha anche riguardato un'attività investigativa nei confronti di soggetti riconducibili alla criminalità di matrice campana.

⁶⁶⁵ Come testimonia l'operazione "*Gambling*" che ha interessato, nel corso del 2015, il territorio austriaco con l'operazione "*Aemilia*", condotta dalla Procura della Repubblica di Bologna, che ha fatto emergere un sistema di fatture per operazioni inesistenti prodotte anche in quel paese a vantaggio delle attività imprenditoriali della *cosca* GRANDE ARACRI.

⁶⁶⁶ Ciò è stato confermato anche nell'operazione "*Total Reset*", condotta dalla Guardia di finanza, in trattazione meglio delineata.

⁶⁶⁷ Pregiudicato già colpito, in Italia, da MAE (Mandato di Arresto Europeo), emesso in data 03.12.2016 dalla Procura Generale di Catania. In data 20.2.2017, a Vienna, presso l'Ufficio Anticrimine (BMI austriaco), si è tenuta una riunione info-operativa, cui ha partecipato personale della DIA: il successivo 9 marzo 2017, i correlati sviluppi investigativi effettuati dalla Polizia Austriaca hanno condotto all'arresto del predetto, su ordine della Procura di Vienna per reati finanziari e truffa.



8. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ITALIANA ALL'ESTERO E RELAZIONI INTERNAZIONALI

227

— Belgio

Il Belgio, situato al centro dell'Europa, in virtù dell'importante scalo portuale di Anversa risulta snodo strategico per numerose attività illecite transnazionali, ivi compreso il narcotraffico dal Sud America.

Da anni il territorio belga costituisce centro di interesse per la criminalità calabrese, per le opportunità di investimenti di profitti illeciti, rilevato che esponenti delle cosche ionico-reggine sono inseriti in alcuni tra i principali settori economici ed imprenditoriali.

Gli esiti di diverse attività investigative evidenziano, in particolare, la propensione delle consorterie calabresi ad insediare proprie cellule operative in alcune specifiche aree del territorio belga, come le provincie di Mons - Charleroi, presso il confine francese e Liegi - Limburg presso il confine olandese, territori spesso utilizzati quali rifugio per latitanti ricercati dall'Italia, preferiti anche in considerazione di una nutrita comunità italiana lì radicata.

Articolate attività investigative rivelano una forte propensione delittuosa da parte delle consorterie calabresi, nel traffico degli stupefacenti: la *cosca* COMISSO di Siderno (RC), in contatto con i PESCE, originari del medesimo comune reggino, smistava carichi di stupefacenti tra Belgio, Costa d'Avorio e Venezuela.

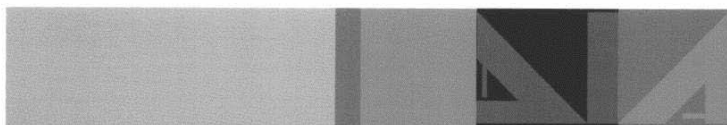
Il Belgio deve essere, inoltre, menzionato, tra i paesi europei che registrano una consistente presenza della criminalità organizzata siciliana, conseguente all'emigrazione di *cosa nostra* agrigentina verso quel Paese che ha portato, occasionalmente, in alcune zone, alla ricostituzione di aggregati delinquenti aventi caratteristiche analoghe a quelle del territorio di origine. Questi ultimi, sono diventati utili ed imprescindibili punti di riferimento allorché le attività criminali, ed in particolare il mercato delle sostanze stupefacenti, hanno assunto dimensioni transnazionali.

Il 4 ottobre 2017, l'arresto in Belgio di un soggetto di Favara (AG) ivi residente, ha di fatto confermato l'attualità delle proiezioni della criminalità organizzata agrigentina in quello Stato. L'attività investigativa svolta nell'ambito dell'operazione "Up & Down"⁶⁸⁸, lo ha ritenuto promotore e capo di un sodalizio criminoso, specializzato nel traffico di cocaina, stoccata in territorio belga e smistata, poi, nell'agrigentino.

L'attività investigativa è scaturita da una serie di attività d'indagine, svolte dai Carabinieri di Favara (AG) tra l'anno 2012 e l'inizio del 2013, volte a dimostrare l'operatività sul territorio agrigentino di un gruppo criminale organizzato che, avvalendosi anche di soggetti residenti all'estero, o comunque nel nord Italia, riusciva a far giungere a Favara ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti dei tipi "cocaina" ed "hashish".

Alcuni omicidi consumati in Belgio ed in provincia di Agrigento, tra il 2016 e il primo semestre del 2017, potreb-

⁶⁸⁸ OCC n. 6564/2014 RGNR e n.1661/2016 RG GIP emessa, il 20 dicembre 2016, dal Tribunale di Palermo - Sezione GIP, per aver lo stesso commesso, in concorso con più persone e in modo continuativo, reati inerenti agli stupefacenti.



bero inquadarsi presumibilmente nell'ambito di contrasti maturati tra gruppi criminali attivi nel traffico internazionale di stupefacenti, proprio sull'asse Belgio-Sicilia.

L'attività di cooperazione di polizia con l'ufficiale di collegamento belga in Italia, da sempre proficua, è proseguita nel periodo in esame con approfondimenti investigativi inerenti l'omicidio di un cittadino italiano, avvenuto diversi anni prima in Belgio.

Infine, nel corso del semestre anche il Belgio ha aderito, consegnando apposita *partnership declaration*, alla Rete Operativa Antimafia @ON.

— Paesi Bassi

L'Olanda rappresenta, in ambito di narcotraffico internazionale, snodo principale per la canalizzazione dei flussi di stupefacenti, verso i mercati di vari paesi tra i quali, ovviamente, l'Italia.

Attività info-investigative pregresse segnalano la presenza di esponenti della *'ndrangheta*, quali terminali di classiche attività criminali, narcotraffico e reimpiego di capitali illeciti, nonché a presidio di un territorio, sovente utilizzato per garantire la latitanza di soggetti colpiti da provvedimenti restrittivi.

E' del 7 settembre 2017 ad Amsterdam (Olanda), l'arresto di un esponente della *cosca* BELLOCCO, operante nel reggino, con ramificazioni in Italia e all'estero.

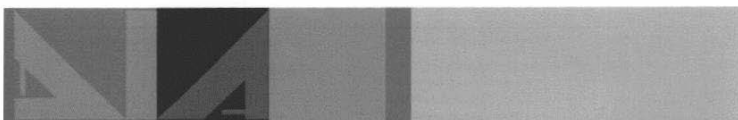
Lo stesso era ricercato, in esecuzione di mandato di arresto europeo, dal 2011, emesso dall'AG di Reggio Calabria in quanto ritenuto responsabile di associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. Questo recente arresto fa seguito a numerose altre attività, che hanno consentito di catturare latitanti di spicco della criminalità italiana, a testimonianza della forte presenza della *'ndrangheta* anche nel territorio olandese⁶⁸⁹. Ancora, l'operazione "*Gringo*", del 5 luglio 2017, ha consentito di individuare due gruppi criminali alleati, il primo di etnia sudamericana, costituito da peruviani, il secondo da italiani di origine calabrese, con specifici precedenti di polizia. I componenti del sodalizio sono stati indagati, a vario titolo, per importazione, detenzione e cessione di sostanze stupefacenti. Le attività hanno consentito di individuare i due canali di importa-

⁶⁸⁹ Già nel 2008 nei pressi, di Amsterdam, viene arrestato il latitante Giuseppe NIRTA, inserito nell'elenco del Ministero dell'Interno dei 100 latitanti più pericolosi. Coinvolto nella strage di Duisburg.

Nel 2009 nella cittadina di Aalsmeer, è stato catturato un affiliato alla *'ndrina* COMMISSO di Siderno, latitante inserito nell'elenco dei 100 latitanti più pericolosi, in quanto era stato condannato all'ergastolo per associazione mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti e omicidio.

Nel maggio del 2016 a Scheveningen - Aja, la Polizia Olandese ha individuato ed arrestato un esponente del clan calabrese Belfiore, latitante dal 2001 perché condannato dal Tribunale di Torino alla pena di 14 anni per traffico internazionale di 1500 chili di hashish tra Olanda, Spagna e Italia.

A giugno 2016 ad Amsterdam (Olanda) è stato localizzato un esponente di spicco del clan MAMMOLITI, attivo in San Luca (RC), su cui pendeva un mandato di arresto europeo in esecuzione di sentenza di condanna ad 8 anni di reclusione, emessa dalla Corte d'Appello di Bologna, per i reati di partecipazione ad organizzazione criminale e traffico illecito di stupefacenti.



8. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ITALIANA ALL'ESTERO E RELAZIONI INTERNAZIONALI

229

zione in Italia dello stupefacente: il primo dal Perù attraverso tratte aeree con scali a Bologna o Linate, il secondo, su gomma, attraverso l'Olanda.

E' del 16 novembre 2017, in virtù di una collaborazione transnazionale tra Polizia italiana e olandese, l'operazione che ha consentito di neutralizzare un'organizzazione criminale, specializzata nel traffico di droga dall'Olanda verso l'Italia. Nel corso delle indagini, condotte dalla Squadra Mobile di Firenze e dalla Polizia dei Paesi Bassi, con il coordinamento delle Autorità giudiziarie di entrambi i paesi, sono state eseguiti numerosi provvedimenti restrittivi e sequestrata una tonnellata di sostanze stupefacenti.

A ciò, si aggiunga che il 6 ottobre 2017, il G.U.P. del Tribunale di Milano ha pronunciato sentenza di condanna⁶⁹⁰ a carico di alcuni imputati dell'operazione "Mar Jonio". L'indagine, conclusa dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Milano nell'aprile 2016, aveva riguardato un gruppo di soggetti, perlopiù di origine calabrese, contigui alla *cosca* RUGA-LOIERO-METASTASIO di Monasterace (RC), arrestati⁶⁹¹ per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Le indagini avevano consentito agli investigatori di individuare tale sodalizio, con base logistica nell'area milanese, che era dedito al traffico internazionale di cocaina proveniente dal Brasile e dall'Olanda. L'operazione "Mar Jonio", aveva poi interessato anche la Calabria, il Lazio, il Piemonte e la Sicilia, con l'esecuzione di provvedimenti che hanno riguardato altri 28 indagati.

Per quel che attiene alla presenza della *camorra* in Olanda, si segnala la presenza di gruppi riconducibili ai clan LA TORRE, POLVERINO, GIONTA, GALLO, SARNO, DI LAURO ed alla cd. "ALLEANZA di SECONDIGLIANO". Questi aggregati criminali risultano attivi nel traffico di stupefacenti, nella contraffazione, nel gioco d'azzardo e nel riciclaggio di capitali.

La proficua cooperazione di polizia con il collaterale dei Paesi Bassi, nel semestre ha riguardato un confronto info-investigativo sull'omicidio di un cittadino italiano, avvenuto ad Amsterdam nel mese di ottobre 2017, già organico alla mafia garganica e condannato per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, coinvolto nell'operazione "Iscaro-Saburo" del 2004.

Anche l'Olanda, nel corso del semestre, ha aderito, consegnando apposita *partnership declaration*, alla rete operativa antimafia @ON.

⁶⁹⁰ Sentenza n. 51299/11 RG NR - n. 22604/17 RG GIP - n. 17/2028 del 6 ottobre 2017.

⁶⁹¹ OCCC n. 51299/11 RG NR - n. 11678/11 RG GIP emessa il 4 aprile 2016 dal Tribunale di Milano.

— Regno Unito

Secondo la *National Crime Agency* "...ogni anno miliardi di sterline di provenienza criminale quasi sicuramente continuano ad essere riciclati attraverso le banche del Regno Unito e le loro filiali. L'entità del riciclaggio dei proventi criminali — continua la nota — è quindi una minaccia per l'economia e la reputazione del Regno Unito"⁶⁹².

Quanto sopra appare idoneo a confermare come il Regno Unito costituisca, per la criminalità organizzata di stampo mafioso, appetibile area di interesse al fine precipuo di riciclare il denaro attraverso società finanziarie e attività imprenditoriali: quanto precede, anche in ragione della flessibilità del mercato anglosassone, che si estende dai grattacieli della City di Londra ai "paradisi bancari" delle Isole Cayman. Benché il Regno Unito sia paese noto per l'esistenza di una rigida normativa anticorruzione, l'interesse della criminalità organizzata è facilmente intuibile, riguardando non solo l'export di un modello criminale, ma una prassi che vede consolidare l'orientamento delle mafie verso il settore finanziario.

Cosa nostra, presente già dagli anni ottanta per la gestione dei traffici di stupefacenti, ha cercato, nel tempo, di ridurre al minimo la propria "visibilità" capitalizzando, così, maggior libertà di azione, anche per ciò che concerne, quindi, la possibilità di garantire la latitanza di numerosi soggetti mafiosi.

La conferma che *cosa nostra* riesca a sfruttare le opportunità offerte dal mercato economico-finanziario del Regno Unito emerge dalla confisca, disposta dal Tribunale di Trapani, eseguita dalla DIA, nell'ottobre 2016, nei confronti di un imprenditore del settore edile e turistico-alberghiero, ritenuto prestanome di personaggi di assoluto rilievo criminale.

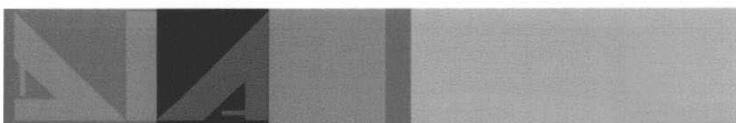
La misura ablativa, che ha attinto un patrimonio immobiliare complessivamente valutato oltre cento milioni di euro, ha riguardato un villaggio turistico del litorale di Campobello di Mazara (TP) - che avrebbe ospitato in diverse occasioni mafiosi latitanti - e una società venduta, in seguito ad una "triangolazione" realizzata con altra società con sede a San Marino, ad una *holding* inglese.

— Svizzera

Nel febbraio 2015, con la firma del "Protocollo d'intesa fra Italia e Svizzera in materia fiscale", è stato previsto e disciplinato uno scambio di informazioni nello specifico settore⁶⁹³. Infatti, come anche evidenziato nel "*Primo rapporto sulla valutazione nazionale dei rischi legati al riciclaggio di denaro ed al finanziamento del terrorismo*", presentato nel 2015⁶⁹⁴ al Consiglio federale elvetico, la Svizzera non sarebbe immune dalla criminalità finanziaria e permar-

⁶⁹² <http://www.nationalcrimeagency.gov.uk/crime-threats/money-laundering>.

⁶⁹³ Protocollo Italia - Svizzera, sottoscritto a Milano il 23 febbraio 2015. <http://documenti.camera.it/leg17/dossier/pdf/ES0408.pdf>



rebbe fra le destinazioni privilegiate per il riciclaggio dei proventi derivanti da reati per lo più commessi all'estero. Al riguardo, un apposito organismo denominato "Ufficio per le Comunicazioni in Materia di Riciclaggio"⁶⁹⁵ riceve, analizza ed eventualmente trasmette alle autorità inquirenti, le segnalazioni di operazioni sospette inviate dagli intermediari finanziari⁶⁹⁶. L'attenzione sarebbe in prevalenza focalizzata sul settore bancario e della gestione patrimoniale, sulle operazioni fiduciarie nonché sui servizi di trasferimento di denaro e valori.

Nel periodo in argomento, la cooperazione di polizia con il collaterale elvetico ha riguardato un'attività investigativa sviluppata nei confronti di alcuni soggetti, finalizzata ad accertare possibili infiltrazioni della criminalità organizzata. Il 4 dicembre 2017, a Zurigo, è stato tratto in arresto il latitante SIGNORELLO Salvatore Josè, ricercato dal mese di novembre 2016, allorché si sottraeva all'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere nell'ambito dell'operazione "Lex", in quanto ritenuto responsabile del reato di associazione di tipo mafioso quale partecipe alla *cosca* CHINDAMO - FERRENTINO, attiva a Laureana di Borrello (RC) e zone limitrofe.

— Spagna

La Spagna è senza dubbio uno dei Paesi europei ove si registrano tra le più elevate proiezioni internazionali delle organizzazioni criminali italiane. Il Paese rappresenta uno snodo strategico per il narcotraffico mondiale, quale privilegiato canale di ingresso della droga in Europa e sito di enorme valenza logistica per lo stoccaggio ed il successivo trasporto nei Paesi di destinazione, trovandosi al centro di due importanti rotte internazionali: quella della *cocaína* proveniente dal Sud America e, in particolare, dalla Colombia, e quella dell'*hashish*, proveniente dal Marocco.

L'operazione *Bellavita*,⁶⁹⁷ conclusa il 22 novembre 2017 con l'esecuzione di provvedimenti restrittivi nei confronti di 11 soggetti, tutti contigui alla "ndrangheta" ed indagati per traffico internazionale di stupefacenti, tra l'Italia e la Spagna, ha fatto emergere l'operatività di una vasta rete criminale dedicata, prevalentemente, al traffico di *hashish*.

⁶⁹⁴ https://www.fedpol.admin.ch/fedpol/it/home/aktuell/news/2015/ref_2015-06-19.html - 25.10.2017.

⁶⁹⁵ <https://www.fedpol.admin.ch/fedpol/it/home/kriminalitaet/geldwaescherei.html>: si tratta del MROS, istituito nel 1997 in seno all'Ufficio federale di polizia, che rappresenta il punto di interscambio informativo tra gli intermediari finanziari e le autorità inquirenti. Detto organismo in sede di analisi, pubblica annualmente un rapporto contenente statistiche anonime sull'evoluzione della lotta al riciclaggio di denaro ed al finanziamento del terrorismo, che viene poi inoltrato, ai fini informativi, agli intermediari finanziari svizzeri. Dal punto di vista organizzativo il citato Ufficio - che è membro del Gruppo Egmont - è una sezione dell'Ufficio Federale di Polizia, ma non è propriamente un'autorità di polizia, bensì un'autorità amministrativa con compiti specifici.

⁶⁹⁶ https://www.fedpol.admin.ch/fedpol/it/home/kriminalitaet/geldwaescherei/rechtliche_grundlagen.html-25.10.2017. In particolare, la Legge federale del 10 ottobre 1997, è il riferimento normativo posto alla base dell'istituzione dell'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro. L'intermediario finanziario che venga a conoscenza o abbia il fondato sospetto che i valori patrimoniali, oggetto di una relazione d'affari, siano in relazione con un reato (art. 305 bis del codice penale svizzero), provengano da un crimine/organizzazione criminale (art. 260 ter, n. 1 del codice penale svizzero), deve darne notizia, senza indugio, all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro.

⁶⁹⁷ Proc. Pen. 15046/13 RG NR e 17628/14 RG GIP del Tribunale di Torino.

L'attività trae origine da una precedente indagine, relativa all'operatività, su Torino e provincia, di una compagine delinquenziale riferibile alla *'ndrangheta*, in prevalenza composta da appartenenti alla *cosca* BONAVOTA di Sant'Onofrio. Per quanto non sia stata contestata l'aggravante mafiosa, sono stati monitorati numerosi contatti tra gli indagati ed appartenenti alla criminalità organizzata calabrese. Tra i destinatari del provvedimento cautelare compare anche un soggetto già condannato per associazione di tipo mafioso, nell'ambito della nota operazione *"Minotauro"*⁶⁹⁸ del giugno 2011.

Si segnala, ancora, l'omicidio a Murcia di un esponente di spicco della *'ndrina* NIRTA di San Luca (RC), già operativo nel torinese e, come tale, coinvolto nella citata operazione *"Minotauro"*, assassinato a colpi d'arma da fuoco nel giugno 2017.

Anche la *camorra*, al pari della *'ndrangheta*, continua a mantenere interessi nel settore degli stupefacenti, come dimostra l'operazione internazionale conclusa il 5 luglio 2017 nei confronti di un *clan* camorristico. Si tratta della prima operazione condotta in Italia da una squadra investigativa comune, quale efficace strumento della cooperazione tra le autorità dei Paesi UE⁶⁹⁹. L'attività investigativa, coordinata dall'*Audiencia Nacional* spagnola, ha consentito di smantellare una vasta attività di riciclaggio legata al narcotraffico gestito da soggetti ritenuti vicini alla *camorra* che aveva base presso un ristorante di Barcellona di proprietà di italiani (operazione *"Santa Lucia"*). Nei traffici di droga e, soprattutto, in attività di riciclaggio, risultano coinvolti i *clan* di *camorra* "storicamente" presenti in Spagna: in particolare, i POLVERINO di Marano e gli AMATO-PAGANO di Melito.

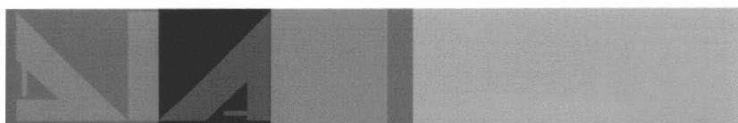
Per quanto attiene all'individuazione della rotta del narcotraffico sull'asse Spagna-Italia si segnala anche il sequestro, del 20 agosto 2017, operato dalla Guardia di finanza di Genova, a carico di un corriere di nazionalità italiana tratto in arresto in flagranza di reato, in quanto trovato in possesso di circa kg. 7,5 di cocaina, abilmente occultata a bordo dell'autovettura, all'atto dello sbarco al porto di Genova, proveniente da Barcellona.

Il territorio iberico, da diversi anni, risulta anche luogo privilegiato per il soggiorno di latitanti.

Si segnala, al riguardo, la cattura, avvenuta a Civitavecchia il 28 dicembre 2017, di un elemento di spicco della *camorra* appena sbarcato dalla Spagna. Lo stesso, affiliato al *clan* LO RUSSO, attivo nell'area nord di Napoli, nel mese di novembre era riuscito a sfuggire ad un'attività investigativa che aveva consentito di individuare e colpire un'associazione di tipo mafioso dedicata al traffico di stupefacenti in ambito internazionale.

⁶⁹⁸ Proc. Pen. 6191/07 RGNR del Tribunale di Torino.

⁶⁹⁹ Al riguardo si segnala che il Procuratore Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo, in occasione della firma di un protocollo di collaborazione per la lotta al terrorismo internazionale, tenutasi a Madrid nell'ottobre 2016, ha avviato con il Procuratore Generale dello Stato e con i vertici delle procure anticorruzione ed antidroga spagnoli una strategia comune finalizzata ad un'attività contestuale di investigazione comune tra i due Paesi. La collaborazione bilaterale è anche il risultato della volontà delle autorità spagnole che negli ultimi anni, consoci della forte presenza dei *clan* camorristici, si sono spese per bloccare qualsiasi business economico legato al narcotraffico.



8. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ITALIANA ALL'ESTERO E RELAZIONI INTERNAZIONALI

233

La Direzione Investigativa Antimafia ha, nel medesimo contesto operativo, conseguito ragguardevoli risultati⁷⁰⁰. Peraltro, nel corso degli anni sono state acquisite significative conferme delle ormai consolidate relazioni affaristiche che intercorrono tra narcotrafficienti di nazionalità straniera e quelli della criminalità organizzata campana, attivi nel territorio iberico. In merito, particolare rilievo risulta aver assunto il *clan* NUVOLETTA, a fronte di un indebolimento strutturale del *clan* POLVERINO, divenendo leader delle importazioni di hashish dal Marocco – attraverso la Spagna e della successiva distribuzione in Campania ed in molte regioni italiane quali il Lazio, la Puglia e la Sicilia⁷⁰¹.

Il *clan* GALLO - LIMELLI - VANGONE, di contro, risulta attivo nei rapporti con i “cartelli” colombiani, dai quali provengono elevati quantitativi di cocaina che attraversano il territorio iberico⁷⁰². Il *clan* AMATO-PAGANO rappresenta, ancora, *holding* criminale di primissimo piano nel narcotraffico, grazie a solidi e datati legami con il sud America⁷⁰³.

⁷⁰⁰ Nell'ambito dell'operazione “*Gambling*” sono stati localizzati in quel territorio due ricercati colpiti da provvedimento restrittivo, di cui uno ritenuto elemento di vertice del *clan* Tegano e l'altro considerato promotore e costituente di numerose società coinvolte nell'illecita attività di gestione della raccolta di giocate on-line a distanza. Inoltre, nell'ambito dell'operazione “*Pasha*”, in collaborazione con la Polizia Spagnola de la Seccion de Relaciones Internacionales de la Comisaria General de Policia Judicial, il 25 ottobre 2016 è stato localizzato ed arrestato un latitante collegato al *clan* ZAZA-MAZZARELLA.

⁷⁰¹ In esito alle risultanze investigative, nell'ambito dell'operazione eseguita il 22 febbraio 2016 (n. 15505/13 RG NR, n. 31305/15 RG GIP e n. 2/16 OCC emessa il 7 gennaio 2016) il *clan* NUVOLETTA gestiva l'importazione di hashish proveniente dal Marocco ed operava in maniera osmotica con un altro gruppo criminale campano per l'importazione della cocaina proveniente dall'America Latina. In particolare ingenti quantitativi di hashish venivano trasportati dalla città di Marano (NA) in Sicilia, in particolare nella provincia di Palermo e Siracusa attraverso l'occultamento della sostanza stupefacente in autoarticolati ed autocarri, contenenti in apparenza merce commerciale regolare. Le indagini, condotte dall'ottobre 2012 al giugno 2014, hanno consentito di documentare la riorganizzazione degli equilibri nella gestione del narcotraffico proveniente dalla Spagna, precedentemente monopolizzato dall'indebolito *clan* POLVERINO e, recentemente, gestito dallo storico alleato *clan* NUVOLETTA, subentrato a pieno regime nel controllo dei canali d'importazione della cocaina e dell'hashish nonché di individuare quale principale canale di importazione la Spagna.

⁷⁰² Il sequestro effettuato il 15 febbraio 2016 di 7 chilogrammi di cocaina e l'arresto di 5 persone scoperti in un appartamento in località San Giuseppe Vesuviano ha permesso di individuare l'esistenza di una raffineria di sostanze stupefacenti gestita da soggetti appartenenti al *clan* GALLO/LIMELLI/VANGONE. Tra le persone arrestate, infatti, figurano due esponenti di spicco del *clan*, già da diversi anni leader nell'importazione di ingenti carichi di cocaina provenienti dal Sud America e nella relativa gestione di traffici illeciti nell'hinterland napoletano. Il fatto che le altre due persone arrestate siano risultate cittadini colombiani ha fatto ipotizzare che oltre all'importazione della cocaina avrebbero avuto allo stesso tempo, il ruolo, di istruire i membri dell'organizzazione campana sul complesso procedimento chimico di estrazione della droga.

⁷⁰³ Il 27 gennaio 2016 la Squadra Mobile ed il GICO della Guardia di finanza di Napoli hanno tratto in arresto 11 soggetti che avrebbero costituito un gruppo criminale, in partenariato con il *clan* AMATO PAGANO, tanto da configurare un'unica, estesa organizzazione criminale. Il provvedimento cautelare colpisce soggetti che, sin dalla fine degli anni '90, si erano posti come referenti di un'organizzazione che si è avvalsa, nei lunghi anni di operatività, di collegamenti diretti con narcotrafficienti sudamericani ed europei di elevato spessore criminale, di basi operative ubicate in diversi Stati europei e di enormi disponibilità di risorse economiche e di mezzi, organizzazione in grado in ogni momento di diversificare i propri canali di approvvigionamento e di vendita della cocaina. Grazie a tale struttura transnazionale il *clan* AMATO-PAGANO è divenuto, negli anni, attore principale di smistamento della droga nel territorio napoletano. Contestualmente all'esecuzione dell'ordinanza cautelare personale, in regime di rogatorie internazionali, la DDA di Napoli ha richiesto l'esecuzione di provvedimenti di sequestro preventivo disposti dallo stesso GIP nei confronti di quote societarie, beni immobili ed imbarcazioni riconducibili ai principali referenti dell'organizzazione, allocati negli Emirati Arabi Uniti (Dubai), in Spagna, nell'Isola di Man (Gran Bretagna).

2° semestre

2017

I rilevanti profitti derivanti dal traffico di stupefacenti costituiscono il potenziale economico che le organizzazioni criminali italiane riciclano in specifiche tipologie di attività economico-imprenditoriali, in territorio spagnolo: le cosche calabresi prediligono il settore turistico ed immobiliare, attraverso l'acquisto di beni immobili e la gestione di servizi turistici; i sodalizi campani sono proiettati verso il settore dell'abbigliamento, commercio di merci contraffatte, ristorazione, import-export di prodotti alimentari e turismo ed, infine, le consorterie siciliane operano investimenti nei settori relativi alla produzione e commercializzazione di prodotti agricoli ed oleari, oltre che nei settori immobiliare e turistico.

Durante il semestre di riferimento, l'attività di collaborazione e di cooperazione con gli organi di polizia iberici, ha riguardato approfondimenti investigativi nei confronti di un latitante, organico alla criminalità organizzata pugliese, nonché uno scambio informativo riguardante eventi delittuosi riconducibili alla camorra.

— Malta

La normativa tributaria vigente a Malta, particolarmente vantaggiosa sotto il profilo fiscale, ha destato l'interesse delle consorterie calabresi, sempre più dedite a svolgere attività di riciclaggio, in particolare attraverso il gioco d'azzardo *on line*.

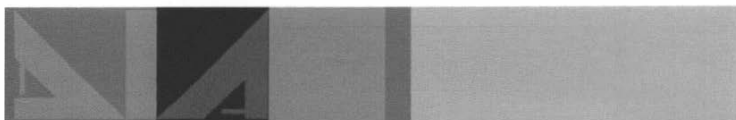
Il 16 novembre 2017 la Guardia di finanza di Firenze, con l'operazione "*Doppio Jack*" coordinata dalla Procura del capoluogo toscano, ha individuato un'associazione criminale che, tramite una società ed un *server* ubicato a Malta, controllava il gioco *on line* in Toscana, Lazio, Veneto, Marche ed Emilia Romagna. L'attività investigativa ha portato all'arresto di sette persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'esercizio abusivo del gioco d'azzardo e truffa, oltre a diversi sequestri per un valore complessivo di quasi 9 milioni di euro.

Negli ultimi tempi, anche *cosa nostra* e *camorra* hanno proteso i loro interessi verso la nazione maltese.

Si segnalano, poi, i sequestri di somme di denaro contante, operati dalla Guardia di finanza e dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, di stanza nell'area portuale di Pozzallo (RG), con i quali sono stati intercettati diversi tentativi di trasferire liquidità in territorio maltese.

Significativa risulta, inoltre, l'operazione condotta tra il 17 ed il 20 ottobre 2017 dalla Guardia di finanza etnea, convenzionalmente denominata "*Dirty Oil*"⁷⁰⁴, con la quale è stata disarticolata un'associazione per delinquere di respiro internazionale, operante tra Italia, Libia e Malta, dedita al riciclaggio di gasolio illecitamente asportato dalla raffineria libica di Zawyia (nella regione della Tripolitania) e destinato ad essere immesso nel mercato italiano, da parte di una società maltese.

⁷⁰⁴ OCC n. 19269/2014 RGNR e n. 13543/2015 RG GIP, emessa dal Tribunale di Catania il 17 ottobre 2017.



8. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ITALIANA ALL'ESTERO E RELAZIONI INTERNAZIONALI

235

In particolare, due cittadini maltesi ne avrebbero curato il trasporto via mare gestendo, al contempo, il reticolo di società commerciali coinvolte nel *business*. Alla presunta associazione criminale è stata, inoltre, contestata l'aggravante mafiosa, attesa la presenza di un soggetto ritenuto vicino alla famiglia dei SANTAPAOLA-ERCOLANO. Il carburante destinato anche all'autotrazione, giungeva al porto di Augusta (SR) mediante l'utilizzo di navi "fantasma"⁷⁰⁵, e poi dirottato verso i centri di smistamento dell'intera Sicilia. L'attività investigativa ha consentito di trarre in arresto 10 persone e di dimostrare il coinvolgimento di miliziani di una fazione libica, i quali effettuavano una scorta armata ai carichi di carburante.

La pericolosità del radicamento della mafia italiana nel territorio maltese è confermata dalla visita effettuata, il 24 ottobre 2017, dalla Commissione parlamentare Antimafia, che vi si è recata per acquisire elementi informativi circa la presenza dei sodalizi mafiosi di origine italiana.

La cooperazione di polizia con Malta nel semestre in esame – sviluppata prevalentemente tramite il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia – è stata intensificata in termini di collaborazione con il *Criminal Intelligence Analysis Unit* della Polizia di Malta.

Area dei Balcani**Balcani Occidentali**

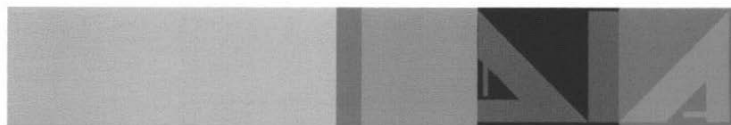
Il cd. "*Cartello dei Balcani*" è un'organizzazione criminale in continua evoluzione, articolata in sottogruppi, radicati nei territori della ex Jugoslavia (Bosnia-Erzegovina, Croazia, Montenegro, Serbia e Slovenia).

La principale attività in cui risulta coinvolto, riguarda il traffico internazionale di *cocaina*, *business* favorito dalla posizione geografica, dalla forte instabilità politica dell'area e dalla disponibilità di scali marittimi.

Questo *cartello*, che opera in diversi Paesi nel mondo, è considerato dalle Forze di polizia particolarmente pericoloso, in virtù di spiccate capacità di pianificazione e gestione, in ambito internazionale, di traffici di stupefacenti su larga scala, e di reimpiego di capitali illecitamente accumulati. Questo fenomeno criminale è all'attenzione con una serie di iniziative di contrasto, pianificate e attuate dagli Stati Membri, con il supporto di EUROPOL⁷⁰⁶. La prossimità geografica e, soprattutto, portuale, tra Italia ed Albania ha, nel tempo, fortemente agevolato la creazione di canali diretti fra le organizzazioni delinquenziali pugliesi e quelle albanesi e, ciò, con particolare riferimento all'approvvigionamento, allo stoccaggio ed alla commercializzazione dei *cannabinoidi*.

⁷⁰⁵ Natanti ai quali veniva disattivato il sistema di geo-localizzazione durante la navigazione.

⁷⁰⁶ Rapporti EUROPOL e UNODC.



L'Albania, che rappresenterebbe inoltre lo scalo intermedio nella gestione del flusso degli stupefacenti⁷⁰⁷ provenienti dall'Afghanistan, costituirebbe anche il privilegiato punto di approdo per gli investimenti di capitali illecitamente accumulati dai sodalizi criminali pugliesi. L'attività di riciclaggio, che si realizzerebbe attraverso l'apertura, nel citato Paese, di aziende lecitamente operanti, sarebbe favorita da una normativa di settore scarsamente strutturata per quanto attiene ai controlli preventivi.

Risulterebbero, altresì, costanti interazioni tra gruppi criminali albanesi con diramazioni in Italia e gruppi criminali pugliesi, con particolare riferimento alle consorterie operanti nel barese e nella fascia jonico – salentina, anch'essi con stabili ramificazioni in territorio albanese.

Anche la componente foggiana, nell'ambito del variegato panorama criminale pugliese, la cd. "società", avrebbe stabilito solidi legami con le consorterie di matrice albanese, imponendosi con autorevolezza nella gestione del traffico di droghe leggere provenienti dal paese delle Aquile.

In conseguenza della situazione rappresentata, si è avuta un'intensificazione degli interscambi informativi con gli omologhi organismi investigativi albanesi.

Balcani Orientali

— Bulgaria

La Bulgaria, situata nell'Europa sud-orientale, si trova al centro delle due rotte del narcotraffico (quella dei Balcani e quella meridionale che attraversa il Caucaso meridionale e il Mar Nero), gestito anche dalla criminalità italiana, come testimonia l'operazione "Magna Carta" del 2012, le cui risultanze investigative hanno consentito di accertare che un'organizzazione bulgara, erede diretta della "vecchia" mafia di Sofia, ed una 'ndrina trapiantata in Piemonte, ma collegata alla cosca Bellocchio di Rosarno, si erano alleate per l'importazione via mare della cocaina dal Sud America, per la successiva distribuzione nei principali mercati europei.

In relazione a tale posizione strategica, la Bulgaria funge da cerniera tra l'Est e l'Ovest dell'Europa, risultando d'interesse per la criminalità mafiosa, sia per i traffici di stupefacenti, che per il reinvestimento di capitali illeciti. Nel periodo in esame, la cooperazione di polizia e lo scambio info-investigativo con il collaterale organo di polizia bulgaro, ha riguardato persone fisiche e giuridiche di nazionalità bulgara, collegate ad esponenti di *cosa nostra* e coinvolte in operazioni di riciclaggio.

⁷⁰⁷ Nell'ambito dell'operazione "Rosa dei venti" è stata eseguita l'OCCC n. 15355/13 RG NR e n. 13079/14 RG GIP, emessa il 12 ottobre 2017 dal Tribunale di Catania nei confronti di 11 narcotrafficienti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti e di armi. Le attività hanno anche consentito il sequestro – in plurime operazioni di servizio – di oltre 3.500 kg. di stupefacente, nonché di fucili mitragliatori provenienti dalle regioni balcaniche.

8. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ITALIANA ALL'ESTERO E RELAZIONI INTERNAZIONALI

237

È stato, altresì, avviato uno scambio info-investigativo riguardante una società, collegata a soggetti appartenenti alla 'ndrangheta.

— Romania

Negli ultimi anni le organizzazioni criminali di matrice italiana, prima fra tutte la 'ndrangheta, grazie ai nuovi sbocchi commerciali determinatisi a seguito del crollo del muro di Berlino, si stanno espandendo in alcuni Paesi dell'Est, tra cui la Romania, ove si rilevano consistenti segnali circa la presenza di gruppi criminali calabresi, dediti a varie tipologie di riciclaggio di capitali illeciti.

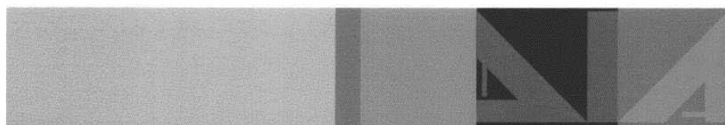
L'operazione "Grecule Figure", conclusa nel 2016 con l'arresto in Romania di un latitante, ha consentito di accertare che anche quel territorio è utilizzato dalla criminalità italiana per svolgere attività delinquenziali di tipo economico. Recenti inchieste hanno rilevato, inoltre, forti interessi delle cosche cutresi, attive in territorio romeno, collegate alla famiglia GRANDE ARACRI.

La stessa area geografica è utilizzata, inoltre, dalle consorterie criminali di matrice campana, anche per favorire la latitanza di affiliati, come dimostra l'arresto avvenuto a Fizesu Gherlii (Romania) l'11 agosto 2017 di un soggetto collegato al gruppo camorristico dei SACCO-BOCCHETTI, vicino al clan LICCIARDI, che gestiva il traffico di cocaina tra Italia e Spagna, e corposi rifornimenti di eroina dalla Grecia. Lo stesso - che curava la contabilità del gruppo criminale, provvedeva al «recupero crediti» e non di rado anche al rifornimento di stupefacente dall'estero - era latitante dal 2014 in quanto la Procura Generale di Napoli aveva emesso un ordine di carcerazione per associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, con una condanna a 16 anni di carcere. Recentemente la criminalità campana, grazie alla presenza di cittadini italiani ivi emigrati, utilizza il territorio per la contraffazione di valuta, come testimonia una recente operazione del 13 novembre 2017. L'attività investigativa ha permesso di disvelare la costituzione e la piena operatività di un'organizzazione criminale - ramificata sul territorio nazionale ed europeo, con basi operative in Campania e in Romania - dedicata prevalentemente alla falsificazione di euro ed alla loro messa in circolazione nel territorio italiano e dell'Unione Europea⁷⁰⁸. La compagine delinquenziale ruotava attorno alle figure di soggetti campani, che avvalendosi di una decennale espe-

⁷⁰⁸ Ordinanza emessa dal GIP del Tribunale di Napoli eseguita dalla Guardia di finanza di Napoli e di Roma che ha disposto misure cautelari personali nei confronti di 13 persone (otto arresti domiciliari, tre obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria e due divieti di dimora), ritenute responsabili a vario titolo, tra l'altro, per i reati di associazione per delinquere finalizzata alla produzione e alla commercializzazione di banconote contraffatte. Nel corso dell'attività investigativa, sono state scoperte 3 stamperie clandestine (di cui una in Romania), complete di macchinari e strumentazione per la produzione di banconote false, sono stati sottoposti a sequestro oltre 28 milioni di euro di banconote contraffatte (in specie, 939.775 banconote contraffatte da 10, 20 e 50 euro). I sofisticati macchinari off set sequestrati nelle stamperie si sono dimostrati altamente performanti e gli accertamenti effettuati sulle banconote hanno permesso di constatarne la pregevole fattura, in grado di ingannare facilmente chiunque ne fosse venuto in possesso. I provvedimenti hanno riguardato tutti i componenti della filiera criminale, dagli stampatori ai corrieri e anche ai «rappresentanti» che procacciavano i clienti a cui consegnare qualche milione di euro falsificati.

2° semestre

2017



rienza nel settore, avevano allestito stamperie clandestine per la produzione di banconote contraffatte. Il sodalizio criminale si era evoluto stringendo accordi con soggetti italiani (di origine campana) residenti in Romania, titolari di regolari attività tipografiche in quello Stato, delocalizzando la produzione di banconote contraffatte.

Durante il semestre, la collaborazione con la polizia rumena ha riguardato un'attività investigativa nei confronti di un gruppo criminale di matrice camorristica, con collegamenti in Romania, in merito al quale si è tenuta, a L'Aja presso Eurojust, una riunione di coordinamento investigativo sovranazionale⁷⁰⁹.

(2) Aree extra Europa

— Australia

La presenza della criminalità organizzata di origine italiana in Australia è da ricondurre a varie tipologie di sodalizi, da decenni fortemente radicati nel citato continente.

Accanto a fenomeni delinquenziali non immediatamente connessi alla criminalità organizzata italiana⁷¹⁰ risulterebbero, in linea generale, legami a carattere familiare fra gruppi di *'ndrangheta* australiana e la *'ndrangheta* calabrese, dalla quale la prima risulta aver mutuato modello organizzativo, rituali e regole interne, adattandoli al contesto locale. Tale sinergia si concretizza con l'esecuzione coordinata delle attività criminali a livello internazionale connesse, *in primis*, all'importazione di stupefacenti. A tal proposito, i collegamenti transnazionali interesserebbero l'Europa, la Cina ed il Sud America per l'approvvigionamento, rispettivamente, di precursori, droghe sintetiche e cocaina. I principali porti australiani rappresenterebbero il canale primario di ingresso degli stupefacenti nel continente. L'organizzazione di cui trattasi sarebbe operativa in tutta l'Australia, con particolare riferimento alle zone del New South Wales, Canberra, Griffith, Melbourne ed Adelaide.

Detta organizzazione diversificherebbe, altresì, la propria attività criminale in altri settori quali l'usura, la contraffazione, le estorsioni ed il riciclaggio dei profitti illeciti in aziende del settore agricolo, della ristorazione, dei trasporti e dell'edilizia. Allo stato, non sarebbe ancora noto il grado di infiltrazione della menzionata organizzazione criminale nella pubblica amministrazione.

⁷⁰⁹ Operazione Nuova Transilvania - riunione presso Eurojust, 25 ottobre 2017.

⁷¹⁰ In Australia, sarebbero presenti:

- soggetti criminali italo-australiani di terza o quarta generazione associati in modo generico, con deboli legami con il nostro Paese, che opererebbero, senza una ben definita pianificazione, nell'ambito di gruppi criminali multi-etnici.
- crimine organizzato italo-australiano, costituito da soggetti che, pur non avendo legami di parentela con le famiglie di *'ndrangheta* della Calabria, avrebbero un forte senso di identità nazionale e stringerebbero alleanze con altre organizzazioni locali e/o con un gruppo riconducibile alla *'ndrangheta* con proiezioni transnazionali.

8. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ITALIANA ALL'ESTERO E RELAZIONI INTERNAZIONALI

239

Le autorità australiane, nella consapevolezza che uno dei metodi più efficaci per contrastare le organizzazioni criminali è proprio quello di colpire i proventi illeciti, hanno istituito apposite agenzie⁷¹¹, aventi lo scopo di impedire il reinvestimento di tali profitti, anche attraverso il monitoraggio delle transazioni sospette che potrebbero celare attività di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo, nonché di evasione e frode fiscale.

Anche nel semestre in esame, l'esigenza di monitorare l'"*italian organised crime*" in Australia, ha portato la Direzione Investigativa Antimafia e l'*Australian Federal Police* ad intensificare gli interscambi informativi e gli incontri bilaterali. In particolare, durante il semestre, è stata sviluppata un'attività info-investigativa riguardante personaggi appartenenti alla '*ndrangheta*', dimoranti sia in Australia che in Italia.

— Stati Uniti d'America

Dagli inizi del '900, l'esodo verso gli Stati Uniti d'America di migranti italiani, avrebbe coinvolto anche soggetti organici alle realtà criminali dei territori di origine che hanno contribuito a costituire quella che oggi è conosciuta come La Cosa Nostra LCN o mafia americana.

Nel tempo, *cosa nostra* americana è divenuta un'organizzazione internazionale attiva nel traffico di stupefacenti, di armi, nelle estorsioni/incendi dolosi, nelle frodi, nella corruzione e nell'infiltrazione dei vari settori dell'imprenditoria e della finanza.

La citata organizzazione criminale sarebbe costituita da diverse *famiglie* operanti a Philadelphia, Detroit, Chicago, New Jersey, New England e New York.⁷¹²

Detta organizzazione soffrirebbe, da tempo, di una riduzione di autorevolezza criminale derivante dalla forte espansione della '*ndrangheta*'.

Quest'ultima, anche negli Stati Uniti d'America, avrebbe assunto un ruolo di primo piano nel traffico di sostanze stupefacenti, derivante dal riconoscimento ottenuto dai principali "*cartelli*" sudamericani quale *partner* affidabile e, dunque, privilegiato. Tale ruolo di *leadership* risulterebbe peraltro riconosciuto anche da *cosa nostra* statunitense. Negli USA, infine, sono stati rilevati significativi interessi criminali anche da parte della *camorra*.

Nel semestre in trattazione, sono stati intensificati gli incontri info-operativi con il collaterale organismo investigativo statunitense.

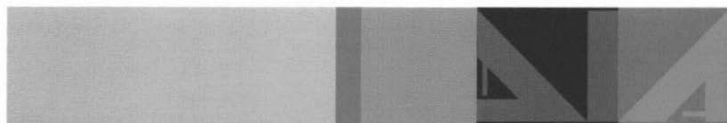
⁷¹¹ Criminal Assets Confiscation Taskforce (C.A.C.T.). È un organismo che ha lo scopo di impedire il reinvestimento dei profitti illeciti, avvalendosi anche della collaborazione di altri Stati.

Australian Transaction Reporting and Analysis Center (AUS.T.R.A.C.). È un'agenzia governativa di intelligence finanziaria - membro del Gruppo Egmont - avente la finalità di monitorare le transazioni sospette e di individuare le operazioni riconducibili al riciclaggio dei proventi illeciti, al finanziamento del terrorismo, nonché all'evasione fiscale ed alle frodi. L'AUS.T.R.A.C. è stata fondata nel 1989 in virtù del Financial Transaction Reports Act 1988, ed adempie al proprio mandato nell'ambito della Legge anticiclaggio e sul contrasto al terrorismo, varata nel 2006.

⁷¹² <https://www.fbi.gov/investigate/organized-crime#Italian-Organized%20Crime/Mafia>

2° semestre

2017



— Canada

In Canada, la presenza di organizzazioni criminali di origine italiana sarebbe essenzialmente riconducibile alle rilevanti opportunità economico - finanziarie offerte dal Paese, nonché alla vigenza di strumenti normativi che non sempre consentono di contrastare il fenomeno mafioso⁷¹³.

Cosa nostra canadese risulterebbe attiva nella zona di Montreal (Quebec) ed in altre aree del territorio, tra le quali le province della British Columbia e quella di Alberta ove, oltre alla cocaina, verrebbero movimentati *eroina* e precursori provenienti dalla costa dell'Oceano Pacifico.

Tale organizzazione, inoltre, riciclerebbe gli ingenti patrimoni ricavati nei settori della ristorazione, della sicurezza privata, dell'edilizia, dell'usura e nella gestione e trattamento dei rifiuti.

Allo scopo di contendere, in particolare alla *'ndrangheta*, il controllo del traffico e dello spaccio di stupefacenti sul territorio, si avvarrebbe, nella zona di Montreal, della collaborazione di bande criminali di motociclisti denominate *"Hells Angels"*.

La *'ndrangheta*, benché di più recente insediamento nel territorio canadese rispetto a *cosa nostra*, rappresenterebbe, comunque, l'organizzazione delinquenziale preminente nella gestione e nel reinvestimento di capitali di origine illecita.

In Canada, la presenza della *'ndrangheta* è riconducibile all'area metropolitana di Toronto (Ontario) e particolarmente radicata nella Greater Toronto Area, con estensioni nelle zone di Ottawa e Thunder Bay.

Le principali famiglie calabresi sarebbero in grado di gestire ingenti traffici di cocaina, anche in virtù delle salde ramificazioni in Europa, sud America ed USA.

Altri soggetti, sempre collegati alla *'ndrangheta* canadese operante ad Ottawa, sarebbero coinvolti in traffici di droga con la Repubblica Dominicana.

Vi sarebbero, altresì, collegamenti funzionali fra *locali* calabresi e *locali* canadesi che assicurerebbero, proprio in Canada, importanti appoggi strutturali.

Anche in questo caso, nel semestre sono proseguiti frequenti interscambi info-operativi con il collaterale canadese.

⁷¹³ L'ordinamento canadese non prevede un'autonoma figura di reato di pericolo, in questo caso definito dalla cultura giuridica italiana "reato-mezzo", quale il vincolo associativo di matrice mafiosa ex 416 bis C.P., che costituisce fattispecie autonomamente perseguibile. La punibilità del vincolo si realizza invece, in quell'ordinamento, solo se collegata all'accertata commissione di reati, perpetrati quale estrinsecazione dei fini associativi.

